

IL CASO

Gli americani hanno votato online su micro-pc con tecnologia Eurotech

FRANCESCO JORI

Amaro (Udine)

Di anni ne aveva appena 9, quando decise di girare pagina: "Stavo guardando in tv la diretta dello sbarco sulla Luna, condotta dall'indimenticabile Tito Stagno. Da quella volta per me il mondo non è stato più lo stesso". Oggi Roberto Siagri, classe 1960, trevigiano di Motta di Livenza, laurea in Fisica, contribuisce a dare vita a un altro mondo dalla plancia di comando di Eurotech, una delle aziende più innovative nel campo della microelettronica. Che si trova in uno sperduto angolo del Nordest, ad Amaro, un paesino di neanche 800 anime della provincia di Udine, alla confluenza del Fella col Tagliamento. L'ha impiantata lui stesso con un pugno di amici, nel 1992: oggi Eurotech ha 600 dipendenti, fattura un centinaio di milioni di euro, nei primi nove mesi di quest'anno ha aumentato i ricavi del 25 per cento, negli ultimi tre anni ha acquisito sette società negli Stati Uniti, in Cina, in Giappone e in Francia. Alle elezioni dello scorso novembre, gli elettori americani non autosufficienti che grazie a una legge apposita possono votare via computer, hanno potuto scegliere tra Obama e Mc Cain grazie alla tecnologia messa a punto dall'azienda friulana, con un accordo da due milioni e mezzo di dollari: "Noi abbiamo fornito il cuore della macchina, l'elettronica. Un'esperienza che sarebbe facilmente estensibile ad altri Paesi: basta che ci sia

la normativa apposita, dal punto di vista tecnologico non ci sono problemi".

E' solo una delle tante applicazioni della miniaturizzazione di computer in cui Eurotech è ormai leader mondiale. Poche settimane fa, ad esempio, attraverso la sua consociata americana Parvus Corporation, ha firmato un contratto da 1,6 milioni di dollari per la fornitura a Kawasaki Rail Car Inc. di 150 router per la Mnr (Metro-North Railroad) di New York, la seconda maggior linea di trasporto ferroviario di pendolari negli Usa, con 80 milioni di viaggiatori l'anno: serviranno per costruire l'infrastruttura di rete IP della prossima generazione di vagoni. Ancora: Eurotech ha appena presentato un potente

computer indossabile al braccio, in grado di resistere a condizioni ambientali proibitive, mantenendo le mani libere. Uno strumento compatto e versatile, adatto per operazioni di primo soccorso, servizi di emergenza, interventi di sicurezza e difesa. Ma oltre che sul fronte dei nano-Pc ("qui la nostra sfida è realizzare prodotti sempre più piccoli, capaci di diventare invisibili"), l'azienda friulana opera anche su quello dell'Hpc, vale a dire i computer dotati di elevata capacità di calcolo grazie al collegamento di centinaia e migliaia di microprocessori: gli ultimi prodotti da Eurotech sono in grado di effettuare fino a 15 mila miliardi di operazioni aritmetiche al secondo.

Per Siagri non è certo il capolinea, visto che la sua parola d'ordine è innova-

zione continua: "Attualmente sto lavorando per cambiare il paradigma computazionale da embedded a pervasive". Ostrogoto? Macché: "Finora abbiamo lavorato su computer embedded, come si diceva per i giornalisti americani durante la guerra del Golfo. Computer cioè che stanno dentro qualcosa, dentro la macchina, e che non hanno coscienza dell'infrastruttura di rete che c'è attorno a loro. La nuova frontiera sta nella logica pervasiva, basata su computer che stanno sempre dentro qualcosa, ma che sono interconnessi con altri oggetti in una rete di comunicazione: operazione possibile grazie alle dimensioni molto piccole e ai costi contenuti". Le ricadute non riguarderanno solo l'aspetto scientifico e tecnologico, ma anche la vita quotidiana dell'uomo della strada: "Si tratta di mini computer per così dire indossabili, grazie ai quali ad esempio sarà possibile portare con sé un sistema che monitorerà in continuazione i principali parametri fisiologici, consentendo l'efficace prevenzione di molti tipi di malattie. Un'altra applicazione interessante sarà sul fronte della sicurezza, garantendo una capillare sorveglianza di alcune aree".

E' davvero l'alba di una nuova era per un'umanità che si troverà connessa globalmente in rete a tempo pieno. Spiega Siagri: "Le nuove sfide riguarderanno il rapporto tra il computer e l'uomo. Fino ad oggi il calcolatore ha avuto bisogno di attenzione per funzionare ed essere operativo. Noi lavoriamo per creare angeli custodi virtuali, sistemi in grado di funzionare senza bisogno dell'uomo". Fantascienza? Niente affatto: "Metà dei prodotti che saranno venduti nei prossimi cinque anni non sono stati ancora inventati".



Roberto Siagri, presidente di Eurotech

L'ultima idea è il computer che si indossa al braccio come un orologio

